

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ARIOSTO: Nubifragio sulla sponda bre- sciana del lago d'Iseo. (119)	774	COLITTO: Strada di Concacasale (Campo- basso) (377)	779
CACCIATORE: Stazione ferroviaria di Batti- paglia (Salerno). (312)	774	COLITTO: Elettrodotto nella frazione Cera- solo del comune di Frignano (Campo- basso). (378)	779
CACCIATORE: Maestri elementari disoccu- pati di Macedonia (Avellino). (396)	774	COLITTO: Cantiere di rimboschimento n. 4712 nel comune di Trivento (Cam- pobasso). (417)	780
COLITTO: Fognatura nella frazione Indi- prete del comune di Castelpetroso (Cam- pobasso). (13)	776	CAPALOZZA: Piano regolatore generale del comune di Fano (Pesaro e Urbino). (4)	780
COLITTO: Case per lavoratori nel comune di Guglionesi (Campobasso). (14)	776	FACCHIN: Convitto nazionale Damiano Chie- sa di Bolzano. (179)	780
COLITTO: Asilo infantile del comune di Cantalupo del Sannio (Campobasso). (37)	776	LOZZA: Gestione commissariale prefettizia dell'Istituto San Giuseppe di Alessan- dria. (181)	780
COLITTO: Edificio scolastico del comune di Roccasicura (Campobasso) (58)	776	MANCINI: Case popolari e I. N. A.-Casa nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro). (289)	781
COLITTO: Strade interne del comune dei Colli al Volturno (Campobasso). (81)	776	MANCINI: Opere pubbliche nel comune di Camigliatello Sila (Cosenza). (403)	781
COLITTO: Sostegno del ponte Sbioco sul Volturno. (82)	776	MANCINI: Consolidamento dell'abitato nel comune di Bisignano (Cosenza). (405)	782
COLITTO: Acquedotto del comune di Colli al Volturno (Campobasso). (85)	777	MICHELI: Case popolari e I. N. A.-Casa nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro). (142)	782
COLITTO: Lavatoio ed abbeveratoio del comune di Guglionesi (Campobasso). (87)	777	MICHELI: Impianto elettrico nelle frazioni del comune di San Venanzo (Terni). (225)	783
COLITTO: Mattatoio nel comune di Guglio- nesi (Campobasso). (88)	777	MICHELI: Acquedotto nella frazione Civi- tella dei Pazzi del comune di Baschi (Terni). (293)	783
COLITTO: Fognatura nel comune di Mi- randa (Campobasso). (89)	777	MICHELI: Deviazione della strada nazionale Salaria nel centro abitato del comune di Piediluco (Terni). (294)	783
COLITTO: Strade interne del comune di Mi- randa (Campobasso). (90)	777	MICHELI: Bitumazione della strada della Valnerina tratto Ferentillo (Terni). (298)	783
COLITTO: Edificio scolastico del comune di Colli al Volturno (Campobasso). (153)	777	MICHELI: Strade statali 3-bis Tiberina e 75- bis Tiberina del Trasimeno (Perugia). (342)	784
COLITTO: Fognatura nella frazione Cera- solo del comune di Frignano (Campo- basso). (156 e 164)	778	MICHELI: Bitumazione della strada Marcia- no-San Venanzo-Bivio di Colonna di Prodo. (348)	784
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Castelbottaccio (Campobasso). (186)	778	MICHELI: Costruzione di un ponte sul Te- vere nei pressi di Alviano (Terni). (430)	784
COLITTO: Fognatura nel comune di Bone- fro (Campobasso). (188)	778	POLANO ed altri: Canale nel porto di Bosa. (436)	784
COLITTO: Frana nel comune di Tufara (Campobasso). (262)	778	REALI: Assegnazione di sedi vacanti a mae- stri con anzianità di servizio della pro- vincia di Forlì. (285)	785
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Rocchetta al Volturno (Campobasso). (266)	778	SILVESTRI: Palazzo di Giustizia in Frosi- none. (300)	785
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Monteroduni (Campobasso). (315)	779		
COLITTO: Strada Macchiagodena Sant'An- gelo in Grotte (Campobasso). (376)	779		

ARIOSTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere — in attesa di adeguati provvedimenti che il Governo certamente adotterà per fronteggiare la grave situazione economica venutasi a determinare in seguito al nubifragio che ha colpito la sponda bresciana del lago d'Iseo e zone limitrofe — in che misura intenda intervenire immediatamente in modo particolare a favore dei danneggiati meno abbienti ». (119).

RISPOSTA. — « Per la prima ed immediata assistenza a favore delle famiglie povere, maggiormente danneggiate dall'alluvione abbattutasi il 9 luglio scorso sulla sponda bresciana del lago di Iseo e zone limitrofe, oltre agli interventi svolti tramite gli E. C. A. con i fondi a loro disposizione, si sono disposte erogazioni straordinarie per l'importo complessivo di lire 32 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

CACCIATORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Se non ritengano necessario ed urgente provvedere alla costruzione di opere idonee nei pressi della stazione ferroviaria di Battipaglia (Salerno) per evitare che il traffico sulla importante strada nazionale della Calabria subisca delle soste che durano, molte volte, anche un quarto d'ora, specie quando vi sono treni che devono fare manovra per spostarsi da un binario all'altro.

« L'interrogante insiste sull'urgenza dei provvedimenti da adottare in quanto dette soste spesso arrecano danni gravi, specie quando ad attendere sono ammalati o feriti che devono essere ricoverati negli ospedali di Salerno ». (312).

RISPOSTA. — « Al fine di eliminare il grave inconveniente rappresentato dal passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria all'incrocio con la strada statale n. 18 nel tratto attraversante l'abitato di Battipaglia l'A. N. A. S. sta attualmente studiando il progetto di una variante alla strada predetta esterna allo abitato, della lunghezza di chilometri 2,600. Detta variante attraverserà la linea ferroviaria mediante un opportuno soprapassaggio.

« L'elaborato trovasi in avanzato corso di allestimento e l'A. N. A. S. fa affidamento di approvarlo e di disporre l'appalto dei lavori entro l'anno in corso.

« L'Amministrazione ferroviaria da parte sua è incondizionatamente favorevole alla realizzazione di tale opera ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

CACCIATORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritiene di prendere in considerazione, per quanto possibile, il seguente voto dei duecento maestri disoccupati di Lacedonia (Avellino):

1°) Riapertura dei ruoli speciali transitori in ordine all'anzianità di diploma per tutti gli insegnanti che abbiano dimostrato idoneità all'insegnamento attraverso un certo numero di anni di servizio scolastico prestato in scuole statali, popolari e sussidiate, sia attraverso l'idoneità e promozione conseguite nei concorsi magistrali.

2°) Trasformazione delle scuole sussidiate in scuole statali.

3°) Istituzione della classe quarta e quinta ove mancano.

4°) Osservanza degli articoli della Costituzione riguardanti l'obbligo scolastico e l'istituzione dei tre anni di scuole post-elementari.

5°) Collocamento a riposo dei maestri di ruolo che abbiano prestato 35 anni di servizio nelle scuole elementari o che abbiano raggiunto il 60° anno di età.

6°) Istituzione di corsi di specializzazione retribuiti per maestri disoccupati, tipo cantieri-scuola per lavoratori, già istituiti presso l'Università del Sacro Cuore di Milano, Roma e Torino, con ottimi risultati.

7°) Dare la possibilità ai maestri fuori ruolo di inoltrare domanda per incarichi provvisori in tutte le province dello Stato.

8°) Dare ai maestri disoccupati un assegno giornaliero di disoccupazione coi contributi pro-disoccupazione rilasciati dai maestri di ruolo.

9°) Autorizzare, almeno nelle scuole esistenti nelle sedi di direzioni didattiche, una forma di assistentato volontario, consistente nella frequenza continuativa, e per l'intero anno di scuola, del giovane maestro (è lo stage dei neo diplomati in Svizzera) a fianco dei maestri di ruolo con retribuzione e qualifica a fine anno scolastico ». (396).

RISPOSTA. — « Non tutti i voti formulati dai 200 maestri disoccupati di Lacedonia (Avellino), di cui l'onorevole interrogante si è fatto interprete, possono essere presi in considerazione.

« Invero, per quanto riguarda la richiesta n. 1 (riapertura dei ruoli speciali transitori), giova chiarire che lo spirito informatore delle leggi che hanno autorizzato la creazione dei ruoli speciali transitori per gli insegnanti elementari (decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e decreto legislativo 7 maggio 1948,

n. 11275) fu quello di dare una sistemazione *una tantum* ai maestri che avevano prestato lunghi periodi di lodevole servizio in qualità di incaricati e supplenti nel periodo prebellico e immediatamente postbellico, mentre vigeva la sospensione dei concorsi ordinari.

« Sarebbe, pertanto, contraria a tale principio la riapertura di detti ruoli nei confronti di maestri che hanno prestato servizi salutarissimi in prevalenza in un periodo successivo a quello sopra indicato e nel quale l'Amministrazione ha potuto regolarmente bandire in ogni biennio normali concorsi per titoli ed esami per l'assunzione dei maestri nei ruoli ordinari.

« Per quanto riguarda la richiesta n. 2, si può invece assicurare che le Amministrazioni scolastiche provinciali non mancano di disporre la trasformazione delle scuole sussidiarie in scuole di Stato ogni qualvolta si verifica un aumento del numero degli alunni frequentanti sino al limite minimo richiesto dalle norme vigenti per l'istituzione di una scuola di Stato.

« Parimenti, per quanto riguarda la richiesta n. 3, si può assicurare che i Provveditori agli studi sono stati invitati dal Ministero a disporre l'istituzione delle classi IV e V nelle località che ne sono prive, sempreché il numero degli alunni sia tale da giustificare il provvedimento e, necessariamente, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio.

« Per quanto riguarda la richiesta n. 4, è da osservare che una piena attuazione delle norme della Costituzione riguardanti l'obbligo scolastico e l'istituzione di una scuola post-elementare triennale è legata all'approvazione delle disposizioni legislative, già da tempo predisposte da questo Ministero, per la riforma della Scuola.

« Anche per quanto riguarda la richiesta n. 5, è da osservare che, poiché le norme di legge vigenti prevedono in modo tassativo e improrogabile il doppio limite di 45 anni di servizio e di 65 anni di età per il collocamento a riposo dei maestri, una eventuale variazione di detti limiti potrebbe essere disposta solo con apposito provvedimento legislativo che, d'altra parte, dovrebbe essere coordinato con i provvedimenti legislativi, sui quali in tempi recenti ha discusso il Parlamento, e che riordineranno in modo generale tutta la materia del collocamento a riposo dei dipendenti statali.

« Per quanto riguarda la richiesta n. 6, è necessario osservare in via preliminare che il

diploma di abilitazione all'insegnamento elementare è titolo pienamente abilitante alla professione di maestro e non necessita di alcuna integrazione o specializzazione culturale o pratica.

« Ciò non esclude che iniziative del genere di quella suggerita dall'onorevole interrogante siano liberamente adottate da istituzioni e enti. Sempre, però, beninteso, sulla base di tale premessa.

« Per quanto riguarda la richiesta n. 7, si fa presente che l'attuale disciplina delle domande per incarichi d'insegnamento e per supplenze è il risultato di un'attenta valutazione, da parte del Ministero, nonché dei Sindacati dei maestri, degli elementi che caratterizzano la disoccupazione magistrale, la quale, ovunque notevole, risulta pressoché uniformemente distribuita nelle varie province. Inutile sarebbe, quindi, la concessione al maestro della possibilità di presentare domanda in tutte le province, mentre sarebbe invece dannosa dal punto di vista della materiale compilazione delle graduatorie provinciali — che finirebbero col comprendere un numero eccezionalmente elevato di nominativi — e renderebbero oltremodo lente e complesse le operazioni di nomina degli aspiranti per i numerosi casi di opzione e rinunzie che necessariamente si verificherebbero.

« La richiesta in esame può apparire ora utile ai maestri disoccupati di Lacedonia, i quali, può darsi, avranno constatato che in altra provincia colleghi aventi punteggio uguale al loro hanno avuto possibilità d'impiego; ma essi devono tener presente che qualora si autorizzasse la presentazione della domanda in più province, a quella provincia pervenirebbero non soltanto le loro domande ma anche domande di maestri di tutte le altre province d'Italia, aventi eventualmente punteggi superiori: cosicché, in definitiva, quelle possibilità d'impiego che essi intravedevano diverrebbero sempre più incerte.

« Per quanto riguarda la richiesta n. 8, si fa presente che i maestri di ruolo come del resto tutti i dipendenti di ruolo dello Stato non versano alcun contributo pro-disoccupazione. La corresponsione ai maestri disoccupati di un assegno di disoccupazione potrebbe essere pertanto disposta in relazione ai contributi che i maestri non di ruolo versano a tale scopo all'Istituto di previdenza sociale.

« Per quanto riguarda infine la richiesta n. 9, si fa riferimento a quanto detto sopra in relazione alla richiesta n. 6 circa il valore pienamente abilitante del diploma di maestro. Iniziative del genere di quella invocata non

sarebbero ammissibili in Italia, almeno nell'attuale stadio di organizzazione dell'insegnamento ».

Il Ministro: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione nella frazione Indiprete del comune di Castelpetroso (Campobasso) di una fognatura che da tanti anni quella laboriosa popolazione invano invoca ». (13).

RISPOSTA. — « Non esiste presso questo Ministero, né presso gli uffici dipendenti, alcuna pratica che si riferisca alla costruzione di una fognatura nella frazione Indiprete del comune di Castelpetroso.

« Per tale opera, che rientra nella sua esclusiva competenza, il comune interessato ha facoltà di chiedere la concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso perché provveda all'appalto dei lavori di costruzione di un altro lotto di case per i lavoratori in Guglionesi (Campobasso) per cui risultano stanziati 10 milioni ». (14).

RISPOSTA. — « La questione sollevata concerne materia che esula dalla competenza di questo Ministero. E poiché i lavori di costruzione di case per lavoratori sono di spettanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è a quest'ultimo Dicastero che deve essere rivolta la interrogazione in riferimento ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere all'asilo infantile comunale di Cantalupo del Sannio (Campobasso) un congruo sussidio, perché esso possa continuare a svolgere quella fervida opera di bene che da anni instancabilmente va svolgendo ». (37).

RISPOSTA. — « Si comunica all'onorevole interrogante che è stato concesso un contributo di lire 150.000 a favore dell'asilo infantile comunale di Cantalupo del Sannio (Campobasso) ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 30 milioni prevista per la costruzione in Roccasicura (Campobasso) dell'edificio scolastico di cui quella popolazione ha urgente, indilazionabile bisogno ». (58).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Roccasicura (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 30.000.000 ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, non ha potuto finora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di bilancio. Detta domanda è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della suddetta legge ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alle riparazioni delle strade interne del comune di Colli al Volturno (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici ». (81).

RISPOSTA. — « La richiesta dell'onorevole interrogante sarà tenuta presente al fine di esaminare la possibilità di includere nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario i lavori di riparazione delle strade interne del comune Colli al Volturno, danneggiate dagli eventi bellici ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre che sia completato il muraglione di sostegno che trovasi all'imbocco del ponte « Sbioco » sul Volturno, lato verso Napoli, tenendosi conto della notevole frana, che è a monte della strada, che mena al comune di Colli al Volturno (Campobasso) ». (82).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione del muraglione di sostegno che trovasi all'imbocco del ponte « Sbioco » sul Volturno, lato verso Napoli, sono compresi, assieme ad altri, nella perizia dell'importo di lire

29.000.000, già approvata con decreto provveditoriale del 20 giugno 1952, n. 29726.

« I lavori riguardano il ripristino di opere distrutte da eventi bellici e sono attualmente in corso di esecuzione ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dell'acquedotto del comune di Colli al Volturmo (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici ». (85).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dell'acquedotto del comune di Colli al Volturmo, danneggiato dagli eventi bellici, sono in corso di esecuzione.

« Per provvedere al completamento dell'acquedotto in parola sarà esaminata la possibilità di includere la spesa necessaria nel programma che sarà predisposto per il corrente esercizio finanziario. »

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sin dal 23 febbraio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 3.000.000, prevista per la costruzione ivi di un lavatoio ed abbeveratoio pubblico ». (87).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Guglionesi (Campobasso) per la costruzione di lavatoi ed abbeveratoi sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi di opere del genere compatibilmente con la disponibilità dei fondi di bilancio. »

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 22 gennaio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 10.000.000 prevista per la costruzione ivi di un pubblico mattatoio ». (88).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Guglionesi (Campobasso) nella spesa relativa alla costruzione di un mattatoio sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi di

opere del genere compatibilmente con la disponibilità dei fondi di bilancio ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Miranda (Campobasso) di una rete di fognature assolutamente indispensabile ». (89).

RISPOSTA. — « In sede di formulazione dei programmi delle opere da ammettere al contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, la domanda presentata dal comune di Miranda (Campobasso) per i lavori di costruzione della fognatura sarà tenuta in particolare evidenza ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Miranda (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (90).

RISPOSTA. — « La richiesta che forma oggetto dell'interrogazione sarà tenuta presente al fine di esaminare la possibilità di includere i lavori di riparazione delle strade interne di Miranda, danneggiate dagli eventi bellici, nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta formulata sin dal 25 gennaio 1950 dal comune di Colli al Volturmo (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributi sulla prevista spesa di lire 28 milioni per la costruzione ivi di un edificio scolastico, che è veramente indispensabile e per il quale sono state fatte sempre le più calorose promesse ». (153).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Colli al Volturmo (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 28.000.000 ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione in Cerasuolo, (frazione del comune di Filignano, Campobasso), di una rete di fognature, assolutamente indispensabile, per cui è prevista la spesa di lire 6.000.000 che dovrebbe essere affrontata dal comune predetto con il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (156);

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), delle fognature, per cui il Comune predetto ha chiesto il contributo statale sulla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (164).

RISPOSTA. — « Il comune di Filignano (Campobasso), in favore del quale sono state rivolte le interrogazioni sopra riportate, non ha inoltrato alcuna domanda intesa ad ottenere un contributo statale per la esecuzione dei lavori di costruzione della fognatura nella frazione Cerasuolo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Ove il predetto comune intenda avanzare domanda ai sensi della citata legge n. 589, essa sarà tenuta presente, nei limiti del possibile, in sede di formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo dello Stato ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castellobbottaccio (Campobasso) dell'edificio scolastico per cui è prevista la spesa di lire 20.000.000, cui è stato promesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (186).

RISPOSTA. — « Nel programma delle opere da ammettere nel corrente esercizio finanziario ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è prevista, per un importo di lire 20.000.000, la spesa necessaria per l'esecuzione del 1° lotto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico nel comune di Castellobbottaccio (Campobasso).

« Di quanto sopra venne data comunicazione all'Ente interessato con lettera del 23 gennaio 1953.

« Per altro a tutt'oggi non è qui pervenuto il progetto dell'opera.

« Il comune interessato è stato all'uopo sollecitato ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Bonefro (Campobasso) della fognatura richiesta da quel comune sin dal marzo 1952, in applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (188).

RISPOSTA. — « Al fine di poter determinare la esatta misura del contributo da concedere al comune di Bonefro per i lavori di completamento della fognatura è stato necessario chiedere chiarimenti in merito alla natura di detta opera e cioè se trattasi di completare lavori di nuova costruzione (per i quali si dovrebbe corrispondere il contributo del 5 per cento), oppure di ampliare l'attuale rete fognante (nel qual caso si dovrebbe concedere il contributo del 3 per cento).

« Dopo che tali chiarimenti saranno qui pervenuti, sarà provveduto a quant'altro di competenza per una sollecita definizione della pratica ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire per evitare che la frana, manifestatasi all'ingresso del paese di Tufara (Campobasso), cagioni, estendendosi, danni ai fabbricati ivi siti ». (262).

RISPOSTA. — « Il comune di Tufara non è compreso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato a' sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, e poiché d'altra parte, si è avuta assicurazione che il movimento franoso, verificatosi recentemente nel suddetto abitato in conseguenza delle alluvioni non desta preoccupazioni, questo Ministero, allo stato delle cose, non può disporre alcun intervento.

« Tuttavia si sono disposti ulteriori accertamenti e in base alle eventuali proposte che saranno avanzate si esaminerà se e quali provvedimenti potranno essere adottati ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere le domande del comune di Rocchetta al Volturmo (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato alla spesa necessaria per la costruzione nella frazione Castelnuovo al Volturmo, tanto provata dalla guerra, di un edificio scolastico di cui si sente urgente bisogno ». (266).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1953

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta fino ad ora qui pervenuta da parte del comune di Rocchetta al Volturno (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Castelnuovo al Volturno.

« Se l'Amministrazione interessata avrà cura di inoltrare a questo Ministero la prescritta domanda contenente i necessari elementi circa la necessità dell'opera e la entità della spesa prevista non si mancherà di esaminarla al momento opportuno, in concorso con le numerose altre già pervenute e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, ai fini della eventuale inclusione nei programmi esecutivi delle opere che saranno predisposti in applicazione della summenzionata legge ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando ritiene che potrà essere accolta la domanda presentata sin dal 10 ottobre 1949 dal comune di Monteroduni (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (315).

RISPOSTA. — « Come è stato già fatto presente a seguito di precedenti analoghe interrogazioni dello stesso onorevole interrogante, la domanda del comune di Monteroduni (Campobasso), Intesa ad ottenere, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato, nella spesa di lire 25 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, è tenuta in evidenza per essere riesaminata ai fini di un possibile accoglimento compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in occasione della compilazione dei programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della menzionata legge ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte in provincia di Campobasso ». (376).

RISPOSTA. — « Il progetto dei lavori di costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte si trova attualmente

presso l'Ufficio del genio civile di Isernia per l'aggiornamento dei prezzi.

« Appena tale adempimento avrà avuto corso, si procederà all'ulteriore istruttoria dell'elaborato per poter addivenire quanto prima possibile alla realizzazione dei detti lavori che, come già è stato in altre occasioni portato a conoscenza dell'onorevole interrogante, sono stati inclusi nel programma concordato con la Cassa per il Mezzogiorno delle opere da eseguire con i fondi stanziati nel bilancio di questo Ministero ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di Concacasale (Campobasso), il cui progetto è stato sin dal 31 marzo 1953 con nota n. 14274 rimesso con il parere dell'Ispettore al Ministero ». (377).

RISPOSTA. — « Il progetto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune di Concacasale con l'abitato del comune di Venafro è stato approvato con decreto ministeriale 22 luglio 1953, n. 3178.

« Per il giorno 25 agosto 1953 è stata indetta, presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, la gara di licitazione privata per l'appalto di dette opere del previsto importo di lire 196.000.000 ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'elettrodotta, necessario, perché Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), abbia infine la illuminazione elettrica, di cui quella laboriosa popolazione sente il bisogno ». (378).

RISPOSTA. — « Il comune di Filignano, per la installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione di Cerasuolo, potrebbe beneficiare delle disposizioni agevolative di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Sino ad oggi, però, non risulta che il suddetto comune abbia avanzato domanda tendente ad ottenere la concessione del contributo previsto dalla citata legge.

« Ove tale richiesta, dopo che sia stata regolarmente istruita dall'Ufficio del genio civile competente, pervenga a questo Ministero, sarà esaminata la possibilità di accordare il contributo in parola ».

Il Ministro: MERLIN.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1953

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la richiesta del comune di Trivento (Campobasso) di prolungamento del cantiere di rimboschimento n. 4712, che è molto atteso dai numerosi disoccupati locali ». (417).

RISPOSTA. — « La questione che forma oggetto della interrogazione erroneamente qui presentata non rientra nella competenza di questo Ministero.

« Essa invece riguarda la specifica competenza del Ministero del lavoro al quale pertanto la interrogazione stessa dovrà essere rivolta ».

Il Ministro: MERLIN.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il piano regolatore generale del comune di Fano, redatto da una Commissione di tre membri dell'Istituto nazionale di urbanistica (ing. Roccatelli, ing. Selvelli e ing. Valle) ed approvato all'unanimità dal competente consiglio comunale sin dal 1950, giaccia tuttora senza esame presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona, o altrove, dopo inusitato, anno o arresto presso la Prefettura di Pesaro ». (4).

RISPOSTA. — « Le notizie riferite dall'onorevole interrogante sullo stato della pratica relativa all'approvazione del piano regolatore generale del comune di Fano non risultano esatte.

« La delibera di adozione del detto piano regolatore generale fu inviata dalla Prefettura di Pesaro al Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona con prefettizia in data 23 ottobre 1951, n. 24891.

Il Provveditorato, con lettera del 31 ottobre 1951, n. 36425, diretta alla predetta Prefettura e inviata per conoscenza al comune di Fano, chiese gli elaborati del piano che, oltre alla delibera, costituiscono l'elemento indispensabile di giudizio. La Giunta municipale di Fano con delibera dell'8 novembre 1951, n. 457, stabilì di ritirare il piano per aggiornarlo allo stato di fatto determinatosi durante l'approvazione del piano stesso; in conseguenza il Provveditorato restituì immediatamente gli atti alla Amministrazione comunale. Fino ad oggi, per altro, il comune non ha restituito gli atti e ciò sarebbe giustificato dal fatto che il comune stesso sta procedendo all'aggiornamento del piano in parola, in relazione ai tracciati delle nuove arterie di grande traffico che sono allo studio.

« Pertanto, l'informazione fornita dall'onorevole interrogante, che la pratica sarebbe giacente presso uno degli uffici di questa amministrazione, non trova corrispondenza nel reale stato dei fatti ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

FACCHIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale azione intende svolgere e quali provvedimenti adottare per restituire finalmente al Convitto nazionale Damiano Chiesa di Bolzano i locali ad uso infermeria e palestra, requisiti nel lontano 1943 dalle truppe occupanti in favore dei vigili del fuoco ». (179).

RISPOSTA. — « Questo Ministero conviene con l'onorevole interrogante sulla necessità che i locali dei quali trattasi — requisiti nel 1943 con disposizione prefettizia — vengano al più presto restituiti al Convitto nazionale di Bolzano, per inderogabili esigenze di carattere funzionale di tale Istituto.

« Ed, in tale avviso, è già intervenuto ripetute volte, con l'appoggio dello stesso Ministero degli interni e delle autorità locali, per il rilascio di essi da parte dell'Amministrazione provinciale, la quale, come è noto, è tenuta, per legge, alla fornitura dell'alloggio ai vigili del fuoco.

« Peraltro, malgrado i ripetuti interventi in varie sedi, non è stato possibile fino ad ora pervenire ad una soddisfacente soluzione del problema, che potrà considerarsi definito quando sarà stata attuata la costruzione della occorrente caserma per i vigili. Il relativo progetto trovasi presentemente allo studio del Ministero dei lavori pubblici, cui è stato trasmesso, il 12 settembre 1953, dal Provveditorato alle opere pubbliche di Trento.

« Si può dare comunque assicurazione allo onorevole interrogante che questo Ministero continuerà nelle proprie vive insistenze, affinché il Convitto nazionale di Bolzano possa, al più presto possibile, tornare in possesso dei locali in questione ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non sia ormai tempo di ritirare dall'Istituto San Giuseppe (orfanatrofio) di Alessandria la gestione commissariale prefettizia, addivenendo alla nomina regolare di un presidente ». (181).

RISPOSTA. — « A seguito di gravi irregolarità riscontrate nel funzionamento del locale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1953

Orfanatrofio San Giuseppe il prefetto di Alessandria provvide nel gennaio 1952 a sciogliere il Consiglio di amministrazione nominando commissario prefettizio un consigliere di prefettura.

« Detto commissario, che presta la propria opera gratuitamente, sta risolvendo le sorti dell'Istituto mediante una oculata gestione ed una proficua opera di rinnovamento del personale direttivo e di assistenza. Ha istituiti laboratori di falegnameria e di meccanica mediante i contributi finanziari di questo Ministero, della Cassa di risparmio del capoluogo e della locale Camera di commercio. Sta predisponendo, inoltre, una convenzione con l'Amministrazione provinciale, che dovrebbe sorgere su un'area ceduta dall'orfanatrofio alla provincia, istituto nel quale verrebbero accolti, con gli alunni esterni, anche gli orfani.

« Egli, infine, sta provvedendo all'elaborazione del nuovo statuto.

« E, pertanto, si ritiene utile la prosecuzione dell'attuale gestione straordinaria per il tempo strettamente necessario per consentire al commissario di portare a termine tali importanti iniziative ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quale ragione, da oltre due anni dall'aggiudicazione in appalto alla ditta Musolino Diego e Riga Domenico, non hanno ancora avuto inizio i lavori per la costruzione delle case popolari e I. N. A.-Casa, nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro) e in conseguenza per conoscere quali provvedimenti saranno urgentemente adottati per rimuovere gli ostacoli esistenti per l'inizio dei lavori, in considerazione della situazione drammatica in cui versano centinaia di famiglie condannate a vivere in tuguri ed anche allo scopo di alleviare la pesante disoccupazione esistente nel comune di Pizzo Calabro ». (289).

RISPOSTA. — « L'Istituto autonomo per le case popolari di Catanzaro non ha in corso né in programma la costruzione di alloggi nel comune di Pizzo Calabro.

« Per quanto riguarda la costruzione di alloggi per conto dell'I. N. A.-Casa l'onorevole interrogante dovrà rivolgersi, ove lo creda, al competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Il Ministro: MERLIN.

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro Campilli, presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — « Per sapere, qualora fossero stati effettivamente stanziati, dove e come sono stati utilizzati i fondi destinati alla costruzione dell'acquedotto, delle fognature e per la sistemazione della rete stradale interna del comune di Camigliatello Silano (Cosenza); opere tutte di vitale importanza per lo sviluppo turistico della zona alla cui esecuzione avrebbe dovuto provvedere da tempo, secondo vistosi cartelloni pubblicitari che tuttora si possono leggere, l'opera per la valorizzazione della Sila ». (403).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche per conto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

« Si fa presente che nel piano di opere di pubblico interesse da realizzarsi in Calabria a cura della Cassa per il Mezzogiorno il Comitato dei ministri stabili di comprendere i seguenti lavori nell'interesse dello sviluppo anche turistico del comune di Camigliatello Silano:

« Fognatura di Camigliatello Silano - Moccone, per un importo di lire 38 milioni.

« Per questa opera l'Ente provinciale del turismo di Cosenza trasmise un progetto compilato dall'ingegnere Fajella, progetto che fu ritenuto, dagli Organi tecnici della « Cassa », incompleto e che, di conseguenza, fu restituito con apposita relazione illustrativa per la rielaborazione.

« Sistemazione strada Camigliatello Silano - Moccone, per l'importo di lire 36 milioni.

« Non appena approvato lo stanziamento, furono interessati il sindaco di Camigliatello Silano, il presidente dell'Ente per la valorizzazione della Sila ed il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Cosenza a provvedere, d'intesa fra i tre enti, alla compilazione del progetto di massima. Il comune di Camigliatello non si compiacque di dare alcuna risposta, mentre l'Ente del turismo inviò un progetto di massima redatto dall'ingegnere Fajella.

« Successivamente fu sollecitato lo stesso Ente Sila a far conoscere se vi fosse già un progetto esecutivo o se potesse essere confermato l'incarico all'ingegnere Fajella per la compilazione del progetto definitivo.

« L'Ente Sila comunicava che si riservava di inviare il progetto definitivo, confermando l'incarico allo stesso ingegnere Fajella. Tale progetto però non risulta finora pervenuto.

« Spetta agli enti suindicati provvedere con sollecitudine a trasmettere alla Cassa gli elaborati tecnici occorrenti, dopo di che la Cassa stessa procederà agli ulteriori adempimenti di sua competenza per affrettare, per quanto possibile, l'inizio dei lavori stessi.

« Acquedotto di Camigliatello Silano.

« Non esiste per tale opera uno stanziamento specifico. La normalizzazione dell'approvvigionamento idrico di Camigliatello rientra nel quadro generale degli acquedotti della Calabria ».

*Il Presidente del Comitato dei ministri
per la Cassa del Mezzogiorno:
CAMPILLI.*

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per essere informato con esattezza sugli intendimenti competenti in merito alla giusta richiesta più volte avanzata e sollecitata dal comune di Bisignano (Cosenza) per ottenere l'abbattimento della collina Portello ritenuto indispensabile per la salvezza del paese permanentemente minacciato nel suo abitato da continue frane e per sapere altresì quali sono gli ostacoli che esistono per la realizzazione del progetto ». (405).

RISPOSTA. — « L'abitato di Bisignano, compreso fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, si estende a forma di anello attorno ad una collina denominata « Castello », e non « Portello », come è erroneamente detto nella interrogazione, dalla quale si dipartono, in varie direzioni, diversi nuclei di abitazioni costruite su spartiacque di Valloncetti.

« La suddetta collina, costituita da terreno sabbioso debolmente cementato e facilmente disgregabile, presenta pendici fortemente acclivi che sono soggette agli effetti dell'azione disgregatrice delle acque piovane e quindi a smottamenti di masse arenose che minacciano le sottostanti abitazioni.

« I movimenti franosi sono di vecchissima data, ma l'aumentata intensità di essi è da attribuirsi all'incremento dello sviluppo edilizio attorno alla collina « Castello », per cui, allo scopo di ricavare le aree necessarie, si sono create, con la scavazione dei versanti della collina stessa, pareti quasi a picco e ad appesantimenti di terreno.

« La collina in parola, a pianta quasi trapezoidale, si innalza rispetto al piano della piazza principale dell'abitato sul versante meridionale di circa metri 60 e di poco meno sui restanti lati.

« Da vari anni questa Amministrazione nell'intento di attuare il suddetto consolidamento ha sviluppato un organico programma di lavori, seguendo il criterio di consolidare le diverse zone dell'abitato a mano a mano che si è presentata la necessità, secondo il relativo grado di urgenza.

« I lavori finora eseguiti per il consolidamento della anzidetta collina, ammontanti a lire 34.900.000 (Rione Zaccaria compreso), sono costituiti nella correzione dei pendii con terrazzamenti, palottature e muri di rivestimento.

« Tali lavori hanno dato risultati soddisfacenti e si ha ragione di ritenere che, con la esecuzione di ulteriori analoghi lavori nelle falde che si presentano tuttora eccessivamente acclivi, il pericolo di distacchi di blocchi sabbiosi potrà essere eliminato, senza ricorrere all'abbassamento della collina « Castello » come desidererebbe l'Amministrazione comunale di Bisignano.

« Il lavoro desiderato dalla suddetta Amministrazione, mentre richiederebbe una spesa valutabile in circa lire 350 milioni, mirerebbe allo scopo di ottenere delle nuove aree edificabili ritenute necessarie per l'espansione dell'abitato.

« Si ritiene quindi inopportuno qualsiasi abbassamento della collina « Castello » agli effetti del consolidamento dell'abitato sia per la forte spesa occorrente e sia perché le finalità da raggiungere possono realizzarsi, come sono state in gran parte già realizzate, riducendo l'inclinazione e terrazzando i fianchi della collina stessa con una spesa di molto inferiore, conformemente al parere espresso dal geologo che ha studiato la situazione ».

Il Ministro: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se siano a sua conoscenza le ragioni per le quali, ad oltre due anni dalla aggiudicazione in appalto alle ditte Musolino Diego e Riga Domenico, non è neppure iniziata la costruzione delle case popolari e dell'I. N. A.-Casa nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro), e ciò mentre centinaia di famiglie di lavoratori sono costrette a vivere in tuguri ed in ambienti malsani, e mentre diverse centinaia di lavoratori dell'edilizia, perennemente disoccupati, languono nella miseria; e se, così stando le cose, non intenda provvedere con un intervento di urgenza ». (142).

(Vedi risposta scritta all'onorevole Mancini, n. 289).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 1953

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi che ritardano ancora l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto elettrico di alcune frazioni del comune di San Venanzo (Terni), il cui relativo finanziamento, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato effettuato da oltre due anni ». (225).

RISPOSTA. — « Al comune di San Venanzo (Terni) è stato già assegnato il contributo, ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma complessiva di lire 9.725.000, in base a tre domande successive presentate dallo stesso comune, per la installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Pornello e nelle località Ospedaletto e San Marino.

« Recentemente però lo stesso comune, che aveva inviato due progetti relativi all'impianto anzidetto, per un importo complessivo di lire 9.870.240, ha deliberato che ai lavori stessi avrebbe provveduto la Società U. N. E. S., distributrice di energia nella zona, mediante la corresponsione a fondo perduto di lire 9.500.000.

« Poiché detta Società ha compilato un preventivo di spesa di lire 19.585.000 che è notevolmente superiore a quella prevista dal comune stesso, si è dovuto disporre la regolarizzazione degli atti.

« Dopo di che verrà emesso il decreto di concessione formale del contributo statale, e si metterà quindi il comune in condizione di poter iniziare i lavori ».

Il Ministro: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato in cui si trova la pratica riguardante la costruzione dell'acquedotto della frazione di Civitella dei Pazzi in comune di Baschi (Terni), il cui finanziamento in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato effettuato da oltre due anni, e se non ritenga opportuno, data l'urgenza dell'opera stessa, sollecitare gli organi competenti perché i lavori possano iniziarsi quanto prima ». (293).

RISPOSTA. — « Il medico provinciale incaricato dell'esame batteriologico delle acque da derivare per l'approvvigionamento idrico della frazione Civitella dei Pazzi del comune di Baschi (Terni) non ha riconosciuto potabili le acque, di guisa che ha ritenuto necessario l'esecuzione delle opere di presa per difendere la sorgente da possibili inquinamenti e consentire il prelievo delle acque da sottoporre ai

definitivi esami chimico-batteriologici. In seguito a tale parere il comune ha elaborato un progetto per l'esecuzione di dette opere di presa, da eseguirsi a propria cura e spese ed ha proceduto all'appalto dei lavori che sono tuttora in corso di esecuzione.

« Dopo che tali lavori saranno stati ultimati, verranno svolte le ulteriori analisi da parte del sanitario provinciale, e, se il risultato di esse sarà favorevole, il comune sarà in grado di inoltrare il progetto dell'acquedotto, alla cui istruttoria verrà dato il più sollecito corso, per poter poi giungere alla approvazione del progetto stesso ed alla formale concessione del contributo statale.

« Frattanto è stato sollecitato il comune di Baschi perché venga affrettata la ultimazione delle predette opere di presa ».

Il Ministro: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga giunto il momento di studiare ed attuare la deviazione della strada nazionale Salaria attraversante attualmente il centro abitato di Piediluco (Terni) con grave pericolo per gli abitanti della zona, date le difficoltà esistenti.

« Tale lavoro si rende indispensabile ed urgente dato l'aumentato traffico ». (294).

RISPOSTA. — « Si precisa che l'abitato di Piediluco trovasi sulla strada statale n. 79 « Ternana » e non sulla Salaria.

« Si fa presente comunque che la richiesta variante sarà tenuta in evidenza quando si procederà allo studio del progetto relativo ai miglioramenti della detta strada Ternana ».

Il Ministro: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — « Per conoscere se intendano includere nel programma da elaborarsi al momento dell'approvazione, ormai certa, della proroga da 10 a 12 anni della Cassa Centro-Nord, la bitumazione della strada della Valnerina per il tratto Ferentillo-confine provincia di Macerata non prevista nei primi lavori ». (298).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si trova nell'impossibilità di dare, fin d'ora, per quanto lo riguarda, alcun affidamento in merito al richiesto finanziamento, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, dei lavori di bitumazione della strada della Valnerina nel tratto fra il comune di Ferentillo ed il confine con la provincia di Macerata.

« Infatti, qualora venga prorogata l'applicazione della citata legge per un ulteriore periodo di due anni, spetterà al Comitato dei ministri per le opere straordinarie nell'Italia settentrionale e centrale stabilire quali lavori dovranno essere compresi nei piani aggiuntivi che saranno all'uopo redatti.

« In tale occasione non si mancherà di prendere in considerazione anche l'opera segnalata dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intenda dare esecuzione alla progettata variante delle strade statali 3-bis Tiberina e 75-bis del Trasimeno attraversanti l'abitato di Ponte San Giovanni (Perugia).

« Tale variante si rende necessaria in considerazione dell'aumentato traffico che attualmente si verifica nelle predette strade nazionali e per eliminare gli innumerevoli incidenti, che purtroppo, si verificano ». (342).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla esecuzione dei lavori di variazione delle strade statali 3-bis Tiberina e 75-bis del Trasimeno, attraversanti l'abitato di Ponte San Giovanni (Perugia), è in corso di redazione. Ogni ulteriore provvedimento è, pertanto, subordinato all'ultimazione del progetto stesso ».

Il Ministro: MERLIN.

MICHELI. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e Centro-Nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se nel programma suppletivo, che verrà elaborato al momento della proroga della durata della Cassa Centro-Nord da 10 a 12 anni, non ritenga opportuno includere la bitumazione della strada Marsciano-San Venanzo-bivio Colonna di Prodo.

« Data l'importanza della strada allacciante Orvieto e Marsciano e due importanti strade nazionali quali la Casentinese e la Tiberina, si chiede se non sia il caso di dare la precedenza a questi lavori, in considerazione anche della precaria situazione in cui versano tutte le strade della zona di Marsciano abbandonate per mancanza di mezzi finanziari ». (348).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si trova nell'impossibilità di dare, fin d'ora, alcun affidamento in merito al richiesto finanziamento, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, dei lavori di sistemazione della strada Marsciano-San Venanzo-bivio Colonna di Prodo.

« Infatti, qualora venga prorogata l'applicazione della citata legge per un ulteriore periodo di due anni, spetterà al Comitato dei ministri per le opere straordinarie nell'Italia settentrionale e centrale stabilire quali lavori dovranno essere compresi nei piani aggiuntivi che saranno all'uopo redatti.

« In tale occasione non si mancherà di prendere in considerazione anche l'opera segnalata dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga urgente, allo scopo di rendere funzionante il tratto di strada tra Baschi e Alviano, da anni costruito, di provvedere alla compilazione del progetto per la costruzione del ponte sul Tevere nei pressi di Alviano (Terni), previsto nel programma predisposto per la legge 10 agosto 1950, n. 647 ». (430).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, al fine di poter stabilire preliminarmente quali delle opere comprese nel programma da attuare nel settennio 1953-54-1959-60, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, debbano essere realizzate nel corrente esercizio, ha dato istruzioni ai Provveditorati regionali alle opere pubbliche di segnalare i lavori che rivestono carattere di maggiore necessità ed urgenza.

« In base a tali elementi e in relazione alle disponibilità del bilancio, sarà formulato il programma definitivo per l'esercizio in corso. In tale sede non si mancherà di tenere nel debito conto la segnalazione dell'onorevole interrogante, riguardante la costruzione del ponte sul Tevere nei pressi del comune di Alviano.

« Si può intanto assicurare che l'Ufficio del genio civile di Terni è stato invitato a presentare sollecitamente il progetto di detta opera ».

Il Ministro: MERLIN.

POLANO, PIRASTU, LACONI, GAL-LICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta dell'Amministrazione comunale di Bosa (Nuoro) e di tutta la sua popolazione, perché venga con la massima urgenza attuata la costruzione di un canale di sfioro in regione. D'Istagnone al fine di proteggere l'abitato da ulteriori allagamenti e rendere sicura la permanenza dei natanti nel porto canale di Bosa, che ha un tratto navigabile lungo sei chilometri ». (436).

RISPOSTA. — « Il problema della eventuale costruzione di un canale di sfioro fra il fiume Tenno e il mare, a valle dell'abitato di Bosa, è connesso a quello della difesa dell'abitato stesso dalle piene del fiume in parola.

« Per lo studio di tale problema e per la presentazione di concrete proposte delle opere da eseguire che siano atte ad eliminare i gravissimi inconvenienti lamentati, è stata già nominata una apposita Commissione che dovrà riferire in proposito.

Il Ministro: MERLIN.

REALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo con la richiesta fatta dai maestri dei ruoli speciali transitori (maestri anziani con molti anni di servizio e con carico di famiglia) della provincia di Forlì di avere precedenza nelle assegnazioni delle sedi vacanti e disponibili nei confronti di tutti gli altri maestri incaricati o supplenti ». (285).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è stato sempre del parere che l'assegnazione di sede ai maestri dei ruoli speciali transitori, la quale, come è noto, avviene ogni anno, debba precedere il conferimento degli incarichi e delle supplenze ai maestri non di ruolo. È stato anche del parere che ai maestri dei ruoli speciali transitori debbano essere assegnati — sempre annualmente — anche i posti vacanti di fatto (per comando ad altro ufficio per aspettativa annuale del titolare) oltre che i posti vacanti di diritto, perché privi di titolare. E ciò nella considerazione che i maestri dei ruoli speciali transitori hanno conservato sostanzialmente il carattere di maestri incaricati aventi però con l'Amministrazione un rapporto d'impiego stabile.

« Concorda quindi con la richiesta dell'onorevole interrogante e tale pensiero è stato ribadito e chiarito nella maniera più esplicita con la circolare del 27 giugno 1953, n. 6020/38, la quale (se ne unisce copia) ha elencato in ordine cronologico le varie operazioni, di competenza dei Provveditori agli studi, che devono essere compiute durante il periodo estivo. Dalla circolare anzidetta risulta che, dopo le operazioni di nomina e di assegnazione della sede (eventualmente anche « provvisoria » nei casi consentiti) dei maestri di ruolo normale, deve essere assegnata la sede (paragrafo 6°) per l'anno 1953-54 ai maestri dei ruoli speciali transitori.

« Soltanto dopo l'assegnazione della sede ai maestri di ruoli speciali transitori e per i posti rimasti scoperti deve essere provveduto (paragrafo 7°) al conferimento degli incarichi provvisori ».

Il Ministro: SEGNI.

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Frosinone del palazzo di giustizia ». (300).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo ai lavori di ricostruzione del palazzo di giustizia e degli Uffici di Stato nella città di Frosinone è stato già approvato con decreto ministeriale 12 giugno 1953, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1953. Di ciò è stato subito data comunicazione al Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio il quale darà senz'altro corso all'inizio dei lavori stessi ».

Il Ministro: MERLIN.